

Martedì 14 Agosto 2018 - ore 11.30

Programma Cerimonia

- RICONSEGNA DELLA BANDIERA DELLA CHIESA AL PARROCO
- SALUTO DEL PIÙ GIOVANE MASSARO, GIACOMO CANEPA
- SALUTO DEL PRESIDENTE DEL COMITATO, MAURO OVIDI
 - SALUTO DELLE AUTORITÀ
- BENEDIZIONE DELLA BANDIERA DA PARTE DEL PARROCO DON DAVIDE SACCO
 - SPARATA DI MORTALETTI
- SALUTO PIROTECNICO A CURA DELLA VACCALLUZZO EVENTS DI ALFREDO VACCALLUZZO DA BEMPASSO (CT)
- TRASFERIMENTO DELLA NUOVA BANDIERA SUL PENNONE
- 21 COLPI DI SALUTO IN MEMORIA DEI MASSARI DEFUNTI DEGLI STORICI QUARTIERI

Parteciperà il Corpo Bandistico Città di Rapallo

Al termine brindisi con tutti gli intervenuti

*La cerimonia sarà preceduta dal Concerto di Campane
a cura del Maestro G.B. Bavestrello "Bacci"
e del giovane allievo Enrico De Lucchi*

www.santamariadelcampo.it



Sventola alta la Tradizione

BENEDIZIONE NUOVA BANDIERA
COMITATO FUOCHI SANTA MARIA
NEL 90° ANNIVERSARIO
DELLA REALIZZAZIONE
DEL VESSILLO DELLA CHIESA

Santa Maria del Campo - Rapallo
Martedì 14 Agosto 2018

Per la stampa di questo libretto si ringraziano
"Istituto Ottico Isolani di Genova" (sponsor)
e l'Associazione Liguri Antighi "I Rapallin"
(libera donazione ricevuta in occasione
del "Pranso Contadin" organizzato lo scorso 13 Maggio)



Ass. Liguri Antighi



I Rapallin



Finito di stampare nel mese di Luglio 2018
Santa Maria del Campo - Rapallo (GE)

Prefazione

Come i nostri avi 90 anni fa...

Santa Maria del Campo, storia di vite e di passioni. Di esistenze e tradizioni. Di sacrifici e Fede. Di folklore e divertimento. Di pennoni e di bandiere. C'è tutto o quasi in queste poche righe che introducono questa piccola pubblicazione mirata a lasciare un ricordo, quasi fosse il souvenir di un lungo viaggio, della cerimonia di benedizione della nuova Bandiera del Comitato Fuochi.

Come i nostri avi, ci ritroviamo festanti e sudati all'ombra del secolare leccio per volontà di un Presidente, Mauro Ovidi, ideatore e promotore dell'iniziativa, arricchita da geniali idee e dalla tenace volontà dei suoi collaboratori.

E così nel novantesimo anniversario della realizzazione della bandiera della Chiesa, 46 anni dopo quella del Quartiere San Tomaso, 25 anni dopo quella del Casalino e 13 anni dopo quella del Piano ci ritroviamo a issare il nostro vessillo volto ad abbracciare idealmente tutti gli altri quattro e ad urlare verso il cielo una semplice cosa: noi ci siamo, la tradizione avanza, la storia si ripete.

Adesso tocca a Noi.

Buona Lettura

Il saluto del Presidente

Cari Amici, Care Amiche, oggi è un giorno molto importante per il nostro Comitato e per l'intera Santa Maria.

Abbiamo fortemente voluto questa nuova bandiera nella quale rivivono gli sforzi dei nostri vecchi.

Il nostro Comitato è giovane, è un ragazzino di 12 anni che cresce anno dopo anno consapevole di avere una storia alle spalle lunga più di 100 anni: quella degli Storici Quartieri, delle grandi sfide pirotecniche, della famigerata sparata lunga.

È la storia di Renzino, di Gian Carlo Aste, di tante famiglie che hanno messo al servizio della Madonna e della Sua festa generazioni intere.

Portiamo avanti con sacrificio e soddisfazione la tradizione di queste famiglie. La tradizione che i nostri padri ci hanno tramandato con amore.

Per questo oggi issiamo sul pennone questa nuova bandiera.

A testimonianza di ciò che c'è stato, di ciò che esiste e che intendiamo tramandare alle nuove generazioni che un giorno la guarderanno con orgoglio ricordando i propri padri.

**Viva il Comitato Fuochi,
Viva la Madonna Assunta,
Viva Santa Maria!!!**



Mauro Ovidi

nostro supporto è costante: non ci siamo tirati indietro nel finanziare assieme alle altre realtà parrocchiali il restauro conservativo del concerto di campane così come organizzando con l'Associazione Santa Maria Cultura, Arte e Tradizione la manifestazione teatrale "Colpi di Teatro" continuiamo il percorso di collaborazione intrapreso per far continuare a splendere i gioielli della parrocchia.

Al fine di reperire fondi atti a sostenere le nostre attività pirotecniche, dove le spese sono in continuo aumento (assicurazioni e burocrazia la fanno da padrone) abbiamo deciso di allestire un piccolo punto ristoro denominato "L'Ostaia di Feughi" (l'osteria dei fuochi).

Il punto gastronomico rimane aperto nelle sere del 13, 14 e 15 Agosto e intende rappresentare un punto di raccolta per tutti gli appassionati di fuochi, gli amici e sostenitori del Comitato, i curiosi e graditi ospiti foresti.

Eravamo "senza una casa" e con un'opera di questo tipo abbiamo raggiunto anche questo obiettivo il cui fine ultimo è rendere più bella la festa dell'Assunta arricchendone il programma.

Intendiamo ringraziare per l'ospitalità di tutti questi anni il nostro Presidente Onorario Otello Pains e sua moglie Lina "Punna" tenaci sostenitori e guide del nostro Comitato.

Desiderosi di continuare il cammino intrapreso in termini di beneficenza, questa nuova casa sarà terreno fertile per sostenere importanti opere di carità sul territorio.

Per quest'anno abbiamo deciso di offrire una parte delle nostre fatiche (nel limite delle possibilità di un Comitato che ha molte spese) all'ANFFAS Onlus Villa Gimelli di Rapallo.

Aggregazione, Tradizione, Pirotecnia, Beneficenza: la polvere da sparo, a volte fa miracoli...



Un comitato al servizio del prossimo

Nato nel 2007, per salvaguardare la tradizione pirotecnica campese, il Comitato Fuochi è divenuto via via una delle realtà più attive del panorama associazionistico ligure.

Molteplici sono le iniziative che ne hanno contraddistinto i primi 12 fortunati anni di vita in un crescendo di impegni sempre più importante. A fianco a pranzi, cene, pulizia delle strade, dei sentieri e del cimitero frazionali volti a raccogliere fondi per finanziare le attività pirotecniche del Comitato, hanno trovato spazio momenti di beneficenza.

Memorabili le imprese compiute con le due edizioni della "Lotteria Santa Maria" dove mettendo in palio in entrambi i casi un'automobile abbiamo fornito aiuti anche oltre i confini campesi contribuendo non solo ai restauri della Chiesa (prima edizione della lotteria, venduti 12.000 biglietti) bensì anche a sostenere le attività promosse da Anffas Onlus Villa Gimelli di Rapallo e dal Villaggio del Ragazzo di San Salvatore di Cogorno (seconda edizione, 13.025 biglietti "staccati").

Rimanendo a livello frazionale, il



Quasi Oliva Speciosa in Campis

Una gloriosa bandiera, tanti significati

di Stefano Podestà

L'inaugurazione del nuovo vessillo del Comitato Fuochi Santa Maria è l'occasione per analizzare un dettaglio molto particolare della vecchia bandiera del Quartiere Chiesa, datata 1928, che proprio quest'anno festeggia i suoi primi 90 anni.

Oltre all'immagine della Madonna Assunta dipinta a mano su stoffa, l'elemento che più incuriosisce l'osservatore è sicuramente la dicitura che campeggia ai piedi dell'effigie mariana, ossia "Speciosa in campis".

Trattasi di un estratto da un versetto biblico (Libro del Siracide 24,14), nel quale Maria viene chiamata "uliva" nella frase "Quasi oliva



speciosa in campis", la cui traduzione letterale sarebbe "come un ulivo che svetta maestoso nella pianura".

Se si considera che l'olio d'oliva è citato nella Bibbia circa duecento volte, sia per quel che concerne gli usi quotidiani, che per gli usi più strettamente sacri, si capisce la rilevanza assoluta che l'albero di ulivo ha da sempre avuto nella storia dell'umanità.

Dalla sua importanza materiale deriva evidentemente la sua rilevanza sacrale, tanto da simboleggiare direttamente la benedizione di Dio, come si legge nel Deuteronomio (Dt. 11, 13-17).

Associato nei testi sacri frequentemente alla festa (Sal. 104,15), dalle notevoli proprietà terapeutiche, l'uso dell'olio d'oliva si inserisce costantemente nel contesto di situazioni aventi per protagonisti i sacerdoti, i profeti, i re e gli ospiti importanti, ai quali conferisce sacralità, onore ed autorevolezza.

La tradizione artistica delle rappresentazioni sacre e della Vergine documenta da sempre il tributo all'albero dell'ulivo ed ai suoi frutti; a tal riguardo, per restare dalle nostre parti, merita particolare rilievo



Il Dono, l'arte e la custodia...

La realizzazione della nuova Bandiera è stata possibile grazie al lavoro ed al sostegno di molte persone che intendiamo ringraziare. Particolarmente meritevoli di menzione sono alcune "figure chiave" che ruotano attorno al nuovo vessillo.



Maurizio Costa, massaro del Comitato Fuochi ha deciso di donare la Bandiera sostenendo i costi di realizzazione. Il dono è stato compiuto in memoria di suo padre Luigi ("Gitto") e dello zio Cesare ("Ce") cui intendiamo dedicare il nuovo vessillo. La dedica si estende anche agli altri massari che non sono più tra noi e che saranno sempre ricordati nelle nostre preghiere.

Giovanna Oliveri, artista e massara del nostro sodalizio che con maestria ed impegno ha dipinto il vessillo consegnandoci un'opera memorabile della cui visione godranno anche le future generazioni.



Graziella Ratto, Madrina della nostra Bandiera e valido aiuto in occasione della festa patronale. Moglie del donatore Maurizio, il Comitato ha voluto ringraziarlo anche con questo gesto che premia una famiglia molto legata alle tradizioni della nostra Santa Maria.

tegralmente sul sito www.santamariadelcampo.it), in cui si legge che "....La festa ebbe inizio domenica 12 quando fu benedetta la nuova grande bandiera genovese destinata a dominare non solo sulla spartata maggiore del giorno 15, ma anche su tutta la festa. La nuova maestosa bandiera è la più grande che Rapallo abbia: misura nove metri di lunghezza per sette di larghezza....".



Detto questo, sperando di non aver annoiato, bensì incuriosito ulteriormente, l'attento lettore, con la speranza di aver fatto cosa gradita con questa mia semplice analisi, sono sicuro che anche il nuovo vessillo del Comitato Fuochi saprà offrire numerosi ed interessanti spunti di riflessione che, chissà, tra altri cento anni potranno a loro volta essere riscoperti ed apprezzati dalle nuove generazioni di sammariesi.

quello dedicato nel 1888 dal celebre pittore genovese Niccolò Barabino con la sua splendida "Madonna dell'olivo", celeberrimo dipinto nella parte inferiore del quale si legge, guarda caso, il predetto versetto "Quasi oliva speciosa in campis".

A questo punto la domanda sorge spontanea, ossia quali fossero state le motivazioni che hanno indotto i committenti e/o il decoratore del vessillo del 1928 a scegliere proprio questo versetto e non altri tra i numerosissimi dedicati alla Vergine nei testi sacri.

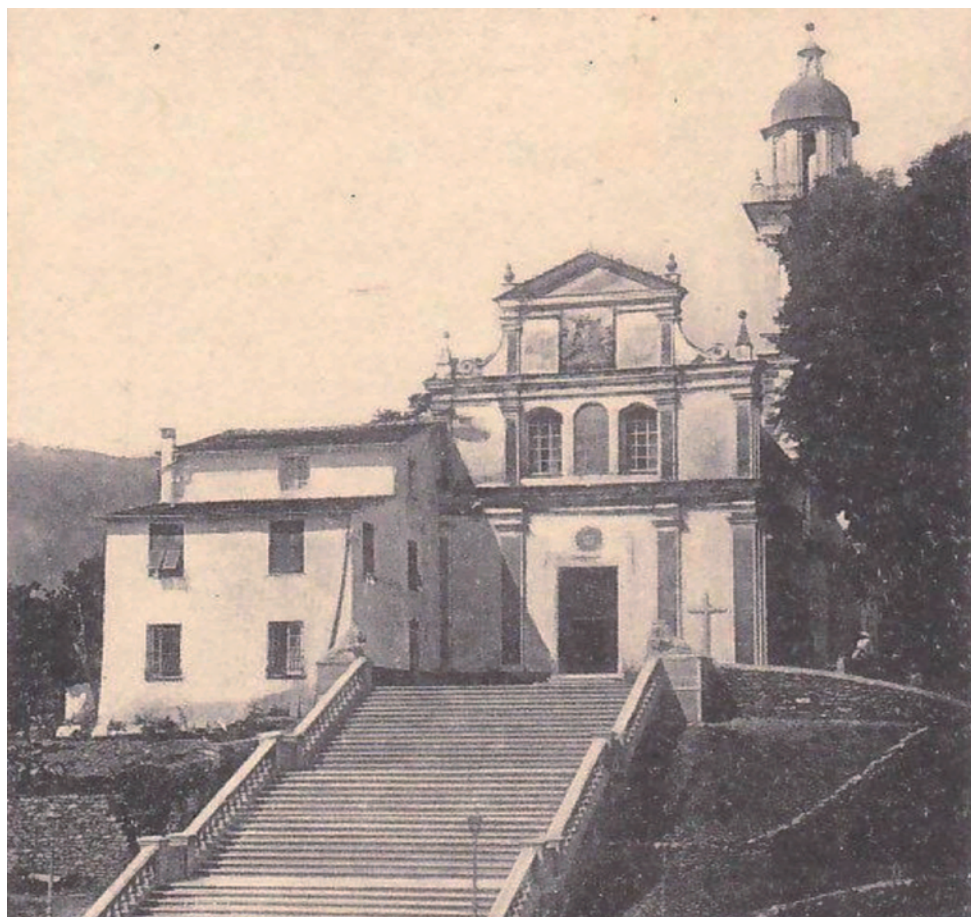
Le motivazioni potrebbero essere molteplici soprattutto se valutate da diversi punti di vista personali, ma il primo elemento che balza all'occhio è sicuramente la parola "campis", termine immediatamente riconducibile a "Campo", toponimo di Santa Maria in epoca antica.

Analogamente, il riferimento all'albero di ulivo che si erge maestoso nella pianura potrebbe far pensare alla volontà di mettere in risalto la collo-



cazione di pregio della chiesa parrocchiale in un contesto urbano all'epoca decisamente rurale; l'edificio religioso infatti, ancor prima della realizzazione della scenografica scalinata nel 1920 e della successiva realizzazione dell'attuale facciata, era ben visibile anche da molto lontano proprio per la sua posizione sopraelevata rispetto al "campo".

Proprio sulla nuova facciata degli anni '20, sull'altorilievo soprastante la statua dell'Assunta, è ancora possibile leggere chiaramente,



accanto al monogramma mariano, il versetto biblico "Quasi oliva speciosa in campis", iscrizione riportata sul "nastro" che lega due ben evidenti mazzi di rami d'ulivo.

Restando in tema di olive, un ulteriore spunto riconducibile alla vita prevalentemente a carattere agreste di inizio novecento, potrebbe essere il fatto che buona parte (se non tutti) i componenti del comitato ideatore della vecchia bandiera (Giacomo Oliveri, Vittorio Valle, Giuseppe Valle, Michele Macchiavello, Silvio Costa, G.B. Schiappacasse) fossero dediti alla coltivazione delle olive.

Tra l'altro, ulteriore curiosità, dai ricordi tramandati sembrerebbe che i promotori, anziché autotassarsi come spesso accade in questi casi, avessero organizzato una specie di lotteria parrocchiale.

Restando più legati alla bandiera, questo "svettare maestoso" dal sapore biblico potrebbe essere riferito al fatto stesso che il vessillo era all'epoca (e rimane tutt'ora), uno dei più imponenti della zona, come si evince chiaramente da un pregevole documento scritto, datato 15 agosto 1928, a firma Piero Simonetti di Emilio (consultabile in-